

Creata a Torino nel 1813 ha passato i fondi al Comune

Esisteva anche un pio istituto per «zitelle pericolanti»

Dalla nostra redazione TORINO - L'atto di nascita risale all'11 gennaio 1813 e porta la firma dell'imperatore Napoleone...

merito «conservatorio del SS. Rosario» abbia assistito e salvato dal «pericolo». Ciò che sappiamo con certezza invece...

«Le IPAB (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) inattive da periodi di tempo più o meno lunghi...»

di quelli aventi chiare finalità educative-religiose - siano sciolti entro il 10 gennaio prossimo...

«La Regione Piemonte - dice Vecchiene - ha promosso un ampio confronto pubblico, con dibattiti aperti nei Consigli comunali per verificare se un IPAB può aver conosciuto finalità educative-religiose, oppure ha pre-

sentato carte false. Desidero precisare che non abbiamo alcuna preconcisa ideologia; sappiamo che da parte della chiesa sono espresse preoccupazioni per la sorte delle numerose IPAB che es-

«La Regione Piemonte - dice Vecchiene - ha promosso un ampio confronto pubblico, con dibattiti aperti nei Consigli comunali per verificare se un IPAB può aver conosciuto finalità educative-religiose, oppure ha pre-

sentato carte false. Desidero precisare che non abbiamo alcuna preconcisa ideologia; sappiamo che da parte della chiesa sono espresse preoccupazioni per la sorte delle numerose IPAB che es-

«La Regione Piemonte - dice Vecchiene - ha promosso un ampio confronto pubblico, con dibattiti aperti nei Consigli comunali per verificare se un IPAB può aver conosciuto finalità educative-religiose, oppure ha pre-

Al Parlamento e al governo

Richieste dei sindaci: bloccare gli sfratti

Incontri a Roma dei rappresentanti delle grandi città con i gruppi parlamentari, con il sottosegretario agli Interni e con il ministro della Giustizia - Le misure da prendere

ROMA - I duecentomila sfratti, che dovrebbero essere eseguiti entro il 30 aprile prossimo, possono essere fermati in tempo: questo hanno sostenuto i sindaci ed amministratori delle grandi città italiane...

l'emergenza degli sfratti che genera serie preoccupazioni ed ha provocato a Napoli nelle famiglie minacciate (sono da dieci a quindicimila) reazioni al limite della disperazione...

le grandi città. Abbiamo denunciato il fenomeno aberrante e controlegge delle cosiddette «buonstrate», ed anche le carenze della legge nel campo delle sanzioni penali.

Claudio Notari

Che cosa si cela dietro la miriade di assemblee, comunicati, riunioni

Padova: l'immobilismo e le lotte nell'ateneo

Agitazioni degli strati più deboli dei docenti, mentre le forze accademiche più conservatrici continuano a gestire il potere. Il fallimento della strategia degli autonomi, nonostante violenze e intimidazioni - Ripresa dei sindacati confederali

La stessa «autonomia» ha riconosciuto pubblicamente, nelle sue riunioni, che se è vero che la piattaforma dei precari era positiva perché «in piena antitesi» con la linea sindacale, tuttavia non si è riusciti a «superare il limite di categoria»...

«Ora cosa succede all'università? Questo è il momento critico in cui vanno gettate tutte le forze disponibili nella lotta per la riforma, e per battere piccoli e grandi corporativismi. C'è qualche segno di apertura totale dell'università che si conclude oggi è stata votata in un'assemblea organizzata dai sindacati, con un migliaio di presenti fra docenti, non docenti e precari; e la massiccia presenza di autonomi a quella riunione non è bastata per condizionare in modo significativo la mozione finale».

«Problemi però restano: ci sono forze accademiche che, più o meno coscientemente, stanno facendo di tutto per riportare le lotte in corso a toni più accessi ed esasperati possibili. Primo fra tutti il rettore Merigliano, che l'altro giorno ha fatto intervenire la polizia per sgombrare il rettorato da una pacifica occupazione di 200 docenti».

«C'è il problema reale dell'espulsione di alcuni «precari»: a Padova contrattisti (400), assistenti (400), borsisti a vario titolo (un centinaio), assistenti supplenti e incaricati (idem) possono avere il posto a ruota. Ma gli esercitatori no. Semmai, faranno i concorsi privati; è cosa giusta (l'esercitatore è spesso una persona dal duplice impegno, il neo-laureato che vuol restare in facoltà per una decisione, ma - ecco il peso delle baronie - vi sono facoltà che finora sugli esercitatori si sono rette».

«Psicologia, ad esempio: 10 mila iscritti da tutta Italia, quasi 300 insegnanti. Ma di questi, solo 50 sono stabilizzati, una ventina sono «precari», oltre 200 gli esercitatori (intanto in cassetto languono da tempo varie cattedre, finora non coperte per giochi di potere)».

«C'è, infine, nella impressione che in questi giorni la «autonomia» stia giocando tutte le sue carte, di fronte ad una certa difficoltà. «Ronde proletarie» per bloccare gli istituti (ci riescono in quelli umanistici, molto meno in quelli scientifici), poiché la ricerca e l'efficienza universitaria sarebbero compromesse funzionali al capitale. Minacce ripetute a vari docenti (pochi giorni fa è stato sequestrato l'intero consiglio di facoltà di Magistero; il preside di quella facoltà, eletto da sei mesi, si è dimesso) e boicottaggio di altre assemblee studentesche. Lotta per «seminari autoregistrati con voto paritario», per i servizi, contro la «repressione», e contro il taglio, anzi per la dilatazione più larga possibile, della «spesa pubblica», dell'«assistenzialismo».

Un momento delicato. Ma quel che più impressiona è appunto che dietro le lotte dei precari, dietro il blocco di facoltà ed istituti, dietro alla gran baragiarie apparente, c'è ancora poco impegno, poca tensione, poco dibattito. E la riforma si fa, l'università si qualifica democratica solo se assieme ai «precari» cominciano a muoversi coscientemente tutte le componenti.

Michele Sartori

Mentre si prepara l'assemblea nazionale del movimento per sabato e domenica

Oggi l'incontro degli universitari FGCI con gli studenti di Pisa sulla riforma

ROMA - Sono giunte ieri all'ateneo di Pisa le prime adesioni all'incontro nazionale di confronto con i burocrati della politica sul tema della riforma dell'università e della creazione di un forte movimento studentesco...

«Le decisioni politiche: sarà dunque quella una occasione di confronto con i burocrati della politica sul tema della riforma dell'università e della creazione di un forte movimento studentesco...»

«Giungeranno a Pisa rappresentanti di situazioni tra loro molto diverse e di varie ispirazioni politiche: sarà dunque quella una occasione di confronto con i burocrati della politica sul tema della riforma dell'università e della creazione di un forte movimento studentesco...»

«Il presidente Manuli che ha deciso la presidenza della stessa commissione, che dal 4 ottobre è in attesa che il Comitato ristretto si sia messo in grado di formulare proposte precise, tradotte in articoli di legge».

«Confermo il radicato convincimento - ha dichiarato il presidente Manuli - che in una materia tanto delicata e complessa non si procede, né in aula né in commissione, con maggioranze risicate e peggio occasionali; e ciò indipendentemente dal quadro politico e da qualsiasi preoccupazione di conservare o cambiare. Se pertanto, nel corso della settimana che ci separa dalla riunione della commissione - e concludo Manuli - non avremo chiarito la situazione, ognuno farà fronte alle responsabilità e alle decisioni che gli competono».

«La decisione dell'Ufficio di presidenza della commissione interni è stata giudicata positivamente dal compagno On. Flamigni. L'iniziativa ha dichiarato il presidente Manuli, è una giusta esigenza di stringere i tempi per riordinare e adeguare i servizi di polizia, così com'è stato richiesto, in modo ordinato e responsabile, dalle affollate assemblee dei poliziotti. La pausa dei lavori della commissione - prosegue Flamigni - è durata fin troppo, dopo la richiesta di rinvio presentata il 4 ottobre dal governo, senza che esso sia stato in grado di precisare successivamente le proprie proposte, per i contrasti interni alla DC. Le pressioni paralizzanti della burocrazia prefettizia di inertezza e ripensamenti dei vertici ministeriali».

La decisione adottata ieri

La riforma della polizia torna in Commissione il 13 dicembre alla Camera

ROMA - La commissione interni della Camera tornerà ad occuparsi della riforma di polizia il 13 dicembre. Lo ha deciso la presidenza della stessa commissione, che dal 4 ottobre è in attesa che il Comitato ristretto si sia messo in grado di formulare proposte precise, tradotte in articoli di legge».

«Confermo il radicato convincimento - ha dichiarato il presidente Manuli - che in una materia tanto delicata e complessa non si procede, né in aula né in commissione, con maggioranze risicate e peggio occasionali; e ciò indipendentemente dal quadro politico e da qualsiasi preoccupazione di conservare o cambiare. Se pertanto, nel corso della settimana che ci separa dalla riunione della commissione - e concludo Manuli - non avremo chiarito la situazione, ognuno farà fronte alle responsabilità e alle decisioni che gli competono».

«La decisione dell'Ufficio di presidenza della commissione interni è stata giudicata positivamente dal compagno On. Flamigni. L'iniziativa ha dichiarato il presidente Manuli, è una giusta esigenza di stringere i tempi per riordinare e adeguare i servizi di polizia, così com'è stato richiesto, in modo ordinato e responsabile, dalle affollate assemblee dei poliziotti. La pausa dei lavori della commissione - prosegue Flamigni - è durata fin troppo, dopo la richiesta di rinvio presentata il 4 ottobre dal governo, senza che esso sia stato in grado di precisare successivamente le proprie proposte, per i contrasti interni alla DC. Le pressioni paralizzanti della burocrazia prefettizia di inertezza e ripensamenti dei vertici ministeriali».

«Il presidente Manuli che ha deciso la presidenza della stessa commissione, che dal 4 ottobre è in attesa che il Comitato ristretto si sia messo in grado di formulare proposte precise, tradotte in articoli di legge».

«Confermo il radicato convincimento - ha dichiarato il presidente Manuli - che in una materia tanto delicata e complessa non si procede, né in aula né in commissione, con maggioranze risicate e peggio occasionali; e ciò indipendentemente dal quadro politico e da qualsiasi preoccupazione di conservare o cambiare. Se pertanto, nel corso della settimana che ci separa dalla riunione della commissione - e concludo Manuli - non avremo chiarito la situazione, ognuno farà fronte alle responsabilità e alle decisioni che gli competono».

«La decisione dell'Ufficio di presidenza della commissione interni è stata giudicata positivamente dal compagno On. Flamigni. L'iniziativa ha dichiarato il presidente Manuli, è una giusta esigenza di stringere i tempi per riordinare e adeguare i servizi di polizia, così com'è stato richiesto, in modo ordinato e responsabile, dalle affollate assemblee dei poliziotti. La pausa dei lavori della commissione - prosegue Flamigni - è durata fin troppo, dopo la richiesta di rinvio presentata il 4 ottobre dal governo, senza che esso sia stato in grado di precisare successivamente le proprie proposte, per i contrasti interni alla DC. Le pressioni paralizzanti della burocrazia prefettizia di inertezza e ripensamenti dei vertici ministeriali».

Sul lavoro giovanile manifestazione a Cosenza con il compagno Berlinguer

ROMA - Le direzioni del PCI e della FGCI hanno indetto per il 15, 16 e 17 dicembre a Cosenza una assemblea di massa dedicata alla battaglia per il lavoro, per lo sviluppo del Mezzogiorno. Nella manifestazione, che si terrà il mattino di domenica 17, parlerà il compagno Enrico Berlinguer. I lavori dell'assemblea saranno introdotti alle ore 16.30 del giorno 15 dal compagno Abdou Alino-

vi della direzione del partito, responsabile della sezione meridionale, e saranno conclusi nella serata di sabato 16 da Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI. Parteciperanno delegazioni di tutte le organizzazioni regionali del partito e della FGCI del Mezzogiorno e delle maggiori federazioni del nord, e rappresentanze dei gruppi parlamentari comunisti e delle assemblee elettive regionali, provinciali e comunali del Sud.

Alberto Asor Rosa Lucio Colletti Massimo L. Salvadori Paolo Spriano Il socialismo diviso a cura di Paolo Mieli pp. IV-216, lire 3.000

la polemica in corso fra socialisti e comunisti, sottratta alle occasioni tattiche e contingenti e ricondotta alle sue motivazioni profonde, senza smarrirne i legami con la realtà odierna

Editori Laterza

IN EDIZIONE ECONOMICA NATURA SCIENZA TECNICA Una ultimissima opera di sintesi particolarmente studiata per il pubblico giovane sul mondo organico, le scienze naturali, le leggi della materia e la loro applicazione nei vari e complessi campi della tecnica. 320 schede riccamente illustrate a colori e di immediata comprensione per lo stretto rapporto che lega il testo alle immagini. Prima parte Vol. I I componenti della vita. L'evoluzione. Le piante / Vol. II Gli Invertebrati, gli Insetti I Pesci, gli Anfibi, i Rettili, Gli Uccelli / Vol. III I Mammiferi. Le comunità naturali. L'uomo. Seconda parte Vol. IV La Terra e il cosmo. Misure, numeri, calcoli. Moti e forze / Vol. V L'energia. Il calore e la termodinamica. La luce e il suono / Vol. VI L'elettricità e l'elettronica. La fisica nucleare. La chimica. Ogni volume lire 2.500 Feltrinelli novita in tutte le librerie

La Morte Soprefin, azienda del gruppo IRI Finsider, ha iniziato la produzione di serie di contenitori in acciaio da 1100 a 1400 litri per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Tali contenitori garantiscono eccezionale robustezza. Capacità produttiva: 150 pezzi al giorno. Le Amministrazioni Pubbliche e le Aziende del settore possono rivolgersi per maggiori informazioni a: Morte Soprefin, Genova, Corso Andrea Podestà 8, tel. 010/593261, Telex Morteo 27570

Giustizia militare: domani a Bari convegno PCI

La Sicilia si oppone al raduno eurodestra

Modifiche alle indennità nelle province e nei Comuni

Trombadori e Barbatto su intervista «censurata»

ROMA - Il decreto Pedini è giunto ieri all'esame della commissione Giustizia della Camera, dopo essere stato approvato nei giorni scorsi - con importanti emendamenti al Senato - dopo una relazione dell'on. Pedini...

ROMA - Il decreto Pedini è giunto ieri all'esame della commissione Giustizia della Camera, dopo essere stato approvato nei giorni scorsi - con importanti emendamenti al Senato - dopo una relazione dell'on. Pedini...

ROMA - Il decreto Pedini è giunto ieri all'esame della commissione Giustizia della Camera, dopo essere stato approvato nei giorni scorsi - con importanti emendamenti al Senato - dopo una relazione dell'on. Pedini...

ROMA - Il decreto Pedini è giunto ieri all'esame della commissione Giustizia della Camera, dopo essere stato approvato nei giorni scorsi - con importanti emendamenti al Senato - dopo una relazione dell'on. Pedini...